

Il fantastico mondo di... **TREVISO** **SOTTERRANEA**



GIORGIO GARATTI, il fondatore,
colui che ha scoperto l'esistenza
di Treviso Sotterranea

EDIZIONI GARATTI - collana culturale (suppl. Sportrevigiano n. 14/2019)

Alla scoperta della città misteriosa



Diamo "Vita"
all'ombra del tuo dehor



Nuova Luce al Sole

TENDE

Sede: S. Lucia di Piave (TV)

Show room: Treviso e Jesolo (VE)

www.viptende.it tel. 0438 63066

Il fantastico mondo di...

TREVISO

SOTTERRANEA

PRESENTAZIONE

C'è la Treviso "Urbs Picta", del Sile e del Cagnan, della Loggia dei Cavalieri e di Piazza dei Signori che tutti possono apprezzare. Un patrimonio inestimabile di cui andiamo orgogliosi e che ci ricorda ogni giorno l'importanza di custodirne e valorizzarne le unicità.

Ma c'è anche una Treviso "nascosta", fatta di reperti di epoca romana e medievale, cunicoli e condotti che parlano di ere lontanissime, fino all'età del bronzo.

Grazie a Treviso Sotterranea, dalla piazza di Sant'Andrea al Calmaggiore passando per le Mura rinascimentali, però, è possibile scoprire altre meraviglie tramite escursioni fra storia e curiosità in grado di appassionare anche gli studenti degli istituti trevigiani, da anni coinvolti nelle visite guidate.

Tutto questo è stato reso possibile da un gruppo di ricercatori e di appassionati come Giorgio Garatti, il fondatore, che ha esplorato, studiato e lavorato nella costruzione di percorsi tematici nella Treviso "che non si vede" ma che può regalare esperienze altrettanto emozionanti.

Sono già in tantissimi i turisti che, negli ultimi 20 anni, hanno imparato a conoscere queste meraviglie nascoste, entrando dritti nel cuore della nostra Città.

In questa pubblicazione scoprirete "il fantastico mondo di Treviso Sotterranea" dalle origini fino agli ultimi ritrovamenti accompagnata da una galleria fotografica suggestiva con le testimonianze e le proposte culturali ed i contatti per poter vedere coi propri occhi le bellezze "sotto" la nostra Treviso.

Buona lettura!

Mario Conte
Sindaco di Treviso



Città di Treviso



FIG. 3 - Interno del cunicolo rinvenuto in corrispondenza del lato est delle antiche carceri austro-ungariche, dietro l'ex tribunale, in piazza Duomo. (fotografia Simone Plaser).



FIG. 5 - Interno della cantina rinvenuta sotto l'ex convento di Santa Caterina. Da notare la scritta lasciata prima della definitiva chiusura dell'ipogeo nell'ottobre del 1746. (fotografia Simone Plaser).

IL MISTERO DI TREVISO SOTTERRANEA

Introduzione

Il concetto dell'esistenza di una Treviso sotterranea non è più una scarna ipotesi basata su racconti e leggende, bensì una concreta realtà suffragata da documentazioni storiche e da innumerevoli ritrovamenti effettuati in oltre un trentennio di ricerche.

Certamente una realtà ben diversa rispetto alle ben più ricche e famose testimonianze presenti nel sottosuolo di città come Napoli, Orvieto o Roma, ma non per questo meno interessante e particolare, soprattutto per una città di pianura come Treviso¹.

Proprio il contesto geografico e la natura geologica del sottosuolo, oltre alla ricchezza dei corsi d'acqua che ne attraversano il centro storico, sembravano precludere a priori l'esistenza di strutture appositamente realizzate nel sottosuolo cittadino.

Ci volle la caparbia del giornalista e ricercatore Giorgio Garatti, da subito affiancato dall'inseparabile amico Giorgio Fantin, per arrivare a scoprire i primi ipogei nascosti sotto la città e lungo le antiche mura rinascimentali². Con il passare del tempo, i ritrovamenti in centro storico si moltiplicarono, prevalentemente in corrispondenza delle tre alture corrispondenti alle piazze del Duomo, dei Signori e di Sant'Andrea. Oltre alle prevedibili casematte delle porte di San Tomaso e Santi Quaranta, furono esplorate e scoperte innumerevoli cavità ancora conservate sotto i bastioni della fortificazione veneziana.

Quest'anno ricorre il 5° anniversario dell'Associazione Treviso Sotterranea, fondata dagli storici allievi di Giorgio Garatti, Roberto Stocco, Simone Piaser e Massimiliano Zago, affiancati dall'archeologa Sara Paris, dallo speleologo Sandro Meneghel e da una schiera di appassionati ricercatori.

L'associazione si prefigge di ricercare, studiare e valorizzare tutte le costruzioni ipogee presenti nella città di Treviso e provincia, con il fine di diffondere nella cittadinanza la consapevo-



FIG. 1 - Interno dell'ipogeo ritrovato sotto la pavimentazione di piazza Sant'Andrea, con la tubazione dell'acquedotto comunale posta in opera nel 1928. (fotografia Simone Piaser).

lezza dell'importanza del patrimonio ipogeo cittadino, organizzando a tale scopo incontri e visite didattiche aperte al pub-

blico alla scoperta di una parte delle strutture rinvenute lungo le mura rinascimentali.

Il fine imprescindibile resta in

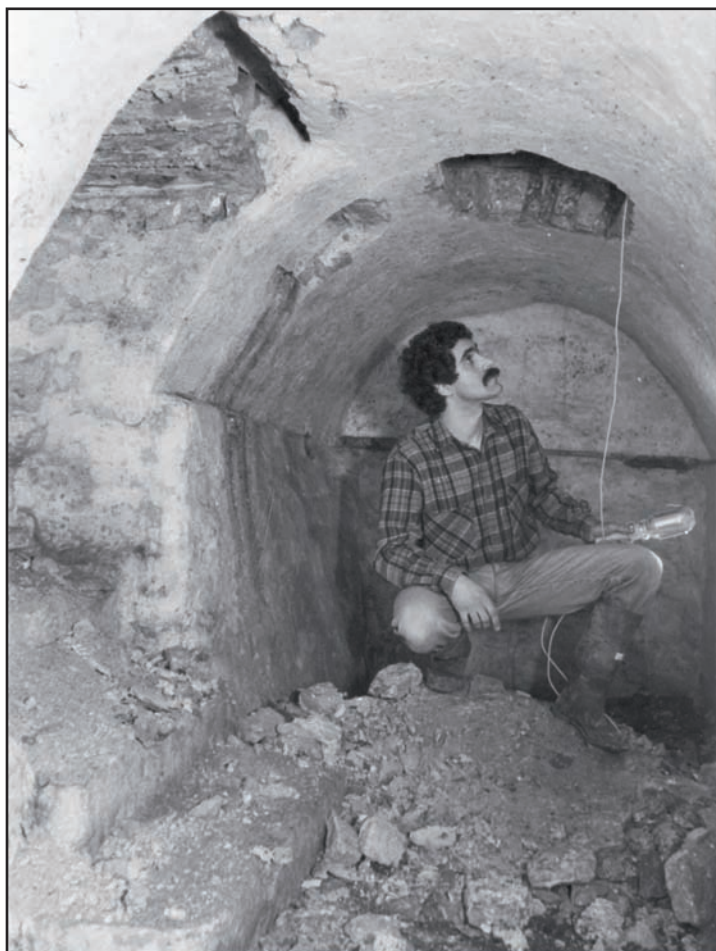


FIG. 2 - Tratto del cunicolo, trasformato successivamente in 'butto', documentato sotto la vecchia osteria Bella Venezia, in via Filodrammatici, e demolito per la realizzazione di un parcheggio interrato. (Archivio Giorgio Garatti).

ogni caso la tutela di questo tesoro nascosto della città, purtroppo non ancora scontato, come dimostrato dalle varie demolizioni eseguite durante le pesanti ristrutturazioni del patrimonio storico cittadino o, addirittura, da recenti progetti per la realizzazione di insensati parcheggi sotterranei da realizzarsi nel fossato o nei bastioni delle mura.

La Treviso sotterranea, invece, deve costituire un'opportunità per la valorizzazione di un bene comune, un valore aggiunto che possa finalmente contribuire a consolidare la potenzialità culturale della nostra amata città.

Nucleo Urbano

La sopraelevazione più alta del nucleo urbano di Treviso, identificabile attualmente nell'area circostante le piazze di Sant'Andrea e Filodrammatici, si è rivelata la più interessante per quantità e tipologia di strutture sotterranee rinvenute.

In piazza Sant'Andrea, in corrispondenza con l'imbocco del vicolo comunicante con via Santa Margherita, durante dei lavori al manto stradale nel 1994, è stata aperta inavvertitamente una breccia nella volta di copertura a tutto sesto di un ampio stanzone rettangolare, privo di comunicazioni con le attigue costruzioni e attraversato all'interno dalla tubazione dell'acquedotto comunale (fig. 1). Il sotterraneo, lungo 4,10 metri per una larghezza di 2,20 metri, raggiunge l'altezza di 2,60 metri e rispetta una direzione parallela alla facciata della chiesa di Sant'Andrea. La presenza di un raccordo con un piccolo 'tombotto' inglobato nel fianco orientato verso il Sile, tende ad avvalorare l'ipotesi di un recente utilizzo dell'ipogeo come cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. Tuttavia, il ritrovamento all'interno del vano di cocci decorati e smaltati di epoca medievale e di embrici romani, probabilmente materiale di spoglio, non consentono di escludere un utilizzo originario differente. Tali reperti, attualmente non più rintracciabili, fu-

Fuori Mura

IMMOBILIARE



LiDo10
LIVING DOSSON 10

393.4272912



Antichità Brunello



Antichità Brunello - Treviso – Borgo Cavour, 73 – tel. e fax 0422.583086 / 0422.582027
www.antichitabrunello.com e-mail: antichitabrunello@libero.it

Show room – galleria espositiva che si sviluppa su un'ampia superficie più di 300mq, con una vasta gamma di oggetti di antiquariato:

Dipinti antichi, dell'800 e '900, di autori - artisti locali, italiani e internazionali;

Oggettistica in vetro (murano-Venezia), ceramica, porcellana, bronzo, argento e altro materiale; **Mobili e arredi**; **Sculture antiche**.

L'Antichità Brunello s.a.s. è una azienda che opera nel settore dell'antiquariato dal 1966, fondata da Enrico Brunello appassionato d'arte e collezionista, membro dell'**Associazione Antiquari d'Italia**, della CINOA e della FIMA.

Perito ed esperto d'arte, esegue perizie, consulenze e valutazioni sia per i Tribunali che per i Privati.

Gestisce dal 1990 la Casa d'Aste Brunello con vendita su commissione e all'asta, avvalendosi di un Collegio di periti italiani e stranieri.

Principalmente l'attività dell'azienda si concentra nel commercio di: Dipinti, mobili, sculture, vetri, bronzi, maioliche e altri oggetti (dal XV al XX secolo); l'azienda infatti si propone in Italia e all'estero con la partecipazione alle più importanti esposizioni, ma anche attraverso il media informatico.

rono prontamente raccolti dall'abate Luigi Bailo durante una delle sue innumerevoli ispezioni ai vari lavori di scavo previsti in città in occasione della posa dell'acquedotto comunale³.

Resti di un ambiente ipogeo, molto simile a quello appena descritto per forma e dimensioni, sono ancora conservati nell'interato del palazzo al civico n. 3 di via Filodrammatici, nelle vicinanze dell'incrocio con via Martiri della Libertà⁴. Purtroppo, a causa dell'inserimento di un vano ascensore, dell'originario sotterraneo rimane solamente una porzione della struttura, con la volta di copertura a testimonianza della direzione perpendicolare rispetto alla via sovrastante.

Un tratto di un probabile cunicolo con direzione parallela alla medesima via, era allocato sotto l'ingresso dell'edificio al civico n. 17, originaria sede dell'antica osteria Bella Venezia (fig. 2). Sul fianco del sotterraneo era ancora visibile il vano scala per l'accesso dal piano terra dell'edificio, mentre nella volta di copertura era inglobata un'apertura per lo svuotamento al suo interno di rifiuto solido, in seguito alla più recente trasformazione in 'butto' dell'ipogeo.

Questo sotterraneo, venne purtroppo demolito in occasione della pesante ristrutturazione effettuata agli inizi degli anni '90 del secolo scorso, al fine di ricavare gli immancabili garage sotterranei, in questo caso realizzati a scapito di uno degli ultimi giardini pensili affacciati su vicolo San Pancrazio.

Un cunicolo è stato invece egregiamente restaurato e adibito a cantina sotto i resti dell'ex complesso religioso di San Pancrazio, al termine della discesa dell'omonima riviera.

A pochi passi dai resti del campanile mozzo dell'antica chiesa, la sensibilità del dott. Domenico Vianello Bote ha permesso la conservazione di un tratto interessante di camminamento sotterraneo, con direzione perpendicolare alla Riviera, in corrispondenza di un raccordo con un ulteriore cunicolo diretto verso l'attuale quartiere universitario.

Tali rinvenimenti tendono a comprovare l'utilizzo dei cunicoli in una sorta di condivisione tra differenti proprietà, ognuna delle quali poteva usufruire di un proprio accesso diretto per beneficiare di queste vie di comunicazione riservata.

Una delle principali vie di comunicazione sotterranee doveva scorrere sotto i portici delle abitazioni affacciate lungo il bordo meridionale dell'asse di comunicazione tra il centro del potere politico e quello religioso della città: la Calmaggiora. Sotto le grandi lastre lapidee della pavimentazione è stata documentata in più punti la presenza di una galleria, purtroppo demolita in vari tratti a causa dei devastanti eventi bellici ma, ancor di più, in seguito ai pesanti e irrispettosi interventi di 'ristrutturazione' riservati ai sovrastanti edifici storici. Un accesso a tale camminamento è ancora presente nel seminterrato del palazzo situato all'angolo tra la Calmaggiora e la piazzetta della torre campanaria del Duomo.

Una bocca di lupo situata a livello della pavimentazione in trachite, vicino all'imbocco di vicolo delle absidi, segnala la presenza di un anfratto, costituito da una stanza rettangolare coperta da una volta a botte in mattoni intonacati. Nella parete di fondo verso la Calmaggiora, è ancora conservato l'imbocco al cunicolo originariamente comunicante con la galleria sotterranea principale.

Un tratto di quest'ultima, invece, è stato inglobato nel piano interrato del palazzo di origini medievali al civico n. 25 di via XX Settembre.

Gran parte dell'anfratto, posto esattamente in asse con la direzione dell'ampio porticato, costituisce un inconsueto allargamento della galleria, in questo caso coperto da una volta ribassata.

Altra particolarità da sottolineare è la presenza di un pozzo per l'approvvigionamento idrico, elemento a supporto dell'ipotesi in merito alla funzione originaria di tale ambiente come area di sosta, anche prolungata in caso di necessità.

Alle due estremità del sotterraneo, si possono ancora notare i raccordi con la continuazione della galleria, i quali testimoniano i rapporti dimensionali del classico cunicolo coperto dalla consueta volta a tutto sesto.

Gli imbocchi di altri due interessanti cunicoli sono stati rinvenuti ai lati del basamento delle antiche carceri austro ungariche, lungo il corso del canale Roggia, alle spalle del vecchio Tribunale in piazza Duomo.

Di probabili origini medievali, i due condotti vennero riutilizzati in epoca ottocentesca per lo scolo

delle acque piovane, raccordandoli a nuovi 'tombotti' provenienti dall'area attigua alla piazza⁵. Il cunicolo orientale, notevolmente ridotto in altezza a causa del consistente rialzo della pavimentazione, presenta una gradevole alternanza di quote d'imposta dei vari tratti della volta di copertura a sesto ribassato e una botola di collegamento con il piano sovrastante contornata da elementi in pietra d'Istria (fig. 3).

Il condotto occidentale, invece, conserva nel tratto iniziale le proporzioni originarie, con la classica volta a tutto sesto impostata sopra un livello di mattoni con teste lievemente sporgenti a intervalli regolari, necessari per il sostegno dell'originaria centina lignea posata durante le fasi di costruzione della copertura (fig. 4). Da evidenziare come tale cunicolo, durante il proprio percorso, presenti continui cambi di direzione, forse a causa di impedimenti riscontrati durante lo scavo di costruzione.

Interessante notare anche l'inserimento di numerosi elementi lapidei nella muratura laterale del condotto, probabili materiali di spoglio provenienti da antichi edifici attigui all'antico Fondaco delle Biade, nell'area dove anticamente sorgeva la residenza fortificata degli Ezzelini.

Oltre alle testimonianze citate di camminamenti, i sotterranei rinvenuti hanno potuto dimostrare la varietà di funzioni a cui potevano essere destinati.

Naturalmente, simili strutture erano particolarmente adatte allo stoccaggio e alla conservazione di derrate alimentari.

Un'antica cantina è conservata nel piano interrato dell'edificio al civico n. 7 di vicolo Broli, in corrispondenza dell'uscita verso piazza Indipendenza.

L'ambiente è stato ricavato semplicemente all'interno delle murature perimetrali dell'edificio. La copertura è costituita da un solaio ligneo supportato, mediante una travatura rompitratta, da un solo pilastro centrale in mattoni. Interessante l'inserimento nella muratura perimetrale di un pezzo di rocco di colonna in marmo rosso ammonitico veronese, probabile elemento di reimpiego proveniente da un precedente edificio romano.

La cantina rinvenuta sotto l'ex convento di Santa Caterina, in prossimità della loggia d'ingresso, è composta semplicemente da una stanza rettangolare coperta da una volta

policentrica, originariamente collegata ad altre strutture analoghe mediante il varco murato inglobato nella parete meridionale (fig. 5). La singolarità di questo sotterraneo è la presenza di una scritta, dalla quale si deduce la funzione originaria, recante la frase: «Fu serato questo canevin soto il P. Maestro Rafael il 1746 8bre et io Domenico R. son fu quello che ano serato»⁶.

Durante i lavori di restauro del complesso conventuale, furono scoperti ulteriori strutture sotterranee, tra le quali un vano ricoperto di detriti e cocci, probabilmente utilizzato come butto, una specie di pattumiera riservata a una tipologia di rifiuti solidi inerti, generalmente ricavato tra le fondazioni degli edifici. Queste tipologie di sotterranei, per la prima volta documentati a Treviso, tendono erroneamente a essere scambiati come vani fognari rischiando a volte una radicale demolizione. A una prima ispezione, poteva sembrare una semplice fognatura anche il piccolo vano celato da un sigillo inglobato nel pavimento dell'antico palazzo a barbacani situato all'incrocio tra le vie Toniolo e Santa Margherita. Grazie a un'analisi più approfondita, invece, sono emersi dal fondo una serie di reperti archeologici, tra i quali un'interessante anforetta, una fibula d'oro, embrici romani, cocci smaltati del XV secolo e un mattone con incise delle iscrizioni antiche (fig. 6).

Un vano simile è stato individuato anche sotto l'area dove si trovavano le rovine del chiostro grande dell'ex convento di Santa Margherita, prima dello sbancaamento realizzato per la ricostruzione degli edifici attualmente destinati ad Archivio di Stato. In corrispondenza dell'imposta della volta era ancora visibile l'originaria apertura attraverso la quale venivano gettati i rifiuti solidi.

Ma la scoperta del butto più sensazionale e inaspettato è stata quella effettuata nella chiesa Sant'Agostino durante gli ultimi lavori di restauro dell'edificio sacro. Sotto l'originaria pavimentazione marmorea, durante lo scavo per il consolidamento del muro laterale sinistro dell'abside, è venuto alla luce l'estradosso della volta a copertura di un piccolo vano completamente ingombro di materiale vario. L'analisi più attenta di una piccola porzione del materiale situato alla sommità delle varie stratificazioni presenti, ha consentito di



FIG. 4 - Simone Plaser all'interno del cunicolo passante sotto il fianco occidentale delle antiche carceri austro-ungariche, proveniente da piazza Duomo e con sbocco lungo il canale Roggia. (fotografia Michele Plasertini).

**un altro ladro
disoccupato...**

**Dal 1973
PROFESSIONISTI
DELLA
SICUREZZA**

**SISTEMI DI SICUREZZA
E VIDEOSORVEGLIANZA**

**TREVISO - V.LE DELLA REPUBBLICA, 241
www.securitycentertv.it**

AUTOEMPORIO

CAMERINI

dal 1924

VENDITA AL DETTAGLIO

E INGROSSO

RICAMBI AUTO

MECCANICA E CARROZZERIA

Via Zecchette, 88/A (ag. via Feltrina) - TREVISO

Tel. 0422/262661 - Fax 0422/261222

e-mail: info@autoemporiocamerini.it



Escursioni fluviali e lagunari...dal 1978

Motoscafo Leonardo



Capienza: 12 persone

Dotazione: struttura coperta con tettuccio apribile, riscaldamento e minifrigido-bar

Motonave Altino



Capienza: 150 persone

Dotazione: servizio bar, toilette, riscaldamento, 2 piani di cui uno coperto

Motonave Silis



Capienza: 150 persone

Dotazione: servizio bar, servizio cucina, n.2 toilette, riscaldamento, 2 piani coperti

Escursioni giornaliere, serali o di poche ore.

Servizio guida turistica su richiesta, anche il lingua straniera.

Possibilità di pranzo (anche al sacco),

cena e rinfreschi sia a bordo che in un ristorante tipico.

Noleggio esclusivo dell'imbarcazione o aggregazione al altri gruppi.

Animazione con musica dal vivo o con DJ



LUOGHI VISITABILI:

- Il Fiume Sile - Le isole della Laguna di Venezia: Burano, Murano Torcello, Venezia, San Francesco del Deserto, San Lazzaro degli Armeni, Lido di Venezia, Lazzaretto Nuovo e Vecchio, San Servolo, Sant'Erasmus, San Giorgio, Giudecca, Pellestrina, San Pietro in Volta - Chioggia e Sottomarina - Jesolo paese e Cavallino-Treporti

I NOSTRI SERVIZI:

Qualsiasi tipologia di evento, in base alle vostre esigenze

EVENTI SPECIALI:

Capodanno - Carnevale con vista del volo della Colombina - Pasqua e Pasquetta - Redentore con i fuochi d'artificio nel bacino di San Marco - Ferragosto in laguna - Beach on fire con veduta dei fuochi d'artificio lungo il litorale del Cavallino - Natale con Santa Messa a Torcello e pranzo a bordo ...e molti altri anche su richiesta



PER INFO E PRENOTAZIONI:

www.navigazionestefanato.it - info@navigazionestefanato.it

Tel. 0422.788663 - Fax 0422.787351

Cell. 335.6296606 (Michele) - Cell. 335.5245599 (Gluco)

IMPORTANTE: le imbarcazioni sono autorizzate al trasporto pubblico non di linea. In caso di maltempo o accentuate variazioni di livello delle acque la direzione di riserva la facoltà insindacabile di modificare o interrompere l'escursione ai fini di garantire la sicurezza dei passeggeri. Gli orari sono suscettibili a cambiamenti dovuti ad esigenze di navigazione

EAGLE CARAVANS



I NOSTRI SERVIZI



AUTO

- autofficina
- diagnosi elettronica
- ottimizzazione centraline
- tagliandi
- revisioni
- servizio pneumatici
- carica clima
- sanificazione abitacolo
- impianti gpl
- ganci traino
- commercio autoveicoli
- servizio carroattrezzi

CAMPER E ROULOTTE

- assistenza camper e roulotte a 360°
- controllo scocca
- risanamento infiltrazioni
- montaggio accessori (tendalini, portabici, ecc.)
- tagliandi
- servizio pneumatici
- revisioni
- concessionario Cresci Rimorchi

Via Feltrina, 33/C - Castagnole di Paese TV
Tel. e fax 0422 959196

WWW.EAGLECARAVANS.IT

identificare una serie di cocci in ceramica e terracotta smaltata databili tra la seconda metà del XV e gli inizi del XVII secolo. Tale indagine ha permesso di stabilire che l'antica pattumiera, situata originariamente alla base di un edificio presumibilmente di epoca medievale situato in adiacenza alla precedente chiesa rinascimentale, venne successivamente ricoperta dall'ampliamento della zona absidale realizzata durante la costruzione della nuova chiesa settecentesca. A causa delle strette tempistiche di cantiere, non fu possibile proseguire l'indagine all'interno del vano con un doveroso scavo archeologico, che sicuramente avrebbe potuto riservare delle splendide sorprese nelle stratificazioni più antiche. Durante il medesimo restauro dell'edificio sacro, il sollevamento delle lastre tombali inserite nell'originario disegno a intarsi marmorei della pavimentazione settecentesca, ha consentito l'esplorazione alle quattro sepolture laterali e quella centrale con il grande sigillo a forma ellittica. Tutte le tombe presentano un semplice vano rettangolare coperto alla sommità da una volta compreso anche il vano presente dietro all'altare riservato ai feti e ai bambini, dal quale forse proviene il corpicino conservato all'altare di Sant'Innocenzo.

Grande clamore suscitò anche la scoperta di una grande fossa comune, contenente ancora una considerevole quantità di resti umani, al centro del sacro prospiciente la splendida chiesa di San Gaetano. Al centro del piccolo piazzale pavimentato con gli originari masegni in trachite dei colli Euganei, una singolare botola lapidea chiudeva l'unico accesso alla fossa costituita da un ampio ambiente rettangolare largo più di due metri per oltre cinque di lunghezza, coperto alla sommità da una volta policentrica (**fig. 7**).

La botola in pietra è stata recentemente sostituita da un orribile coperchio in cemento armato a causa dello sfondamento dell'originario sigillo causato da un mezzo pesante, incautamente parcheggiato durante i lavori di restauro dell'attiguo edificio residenziale.

Degne di attenzione e meritevoli di un doveroso scavo archeologico sono anche le rare cisterne d'acqua e canne di

pozzo ancora presenti in città, prevalentemente nascoste al centro dei vecchi chiostri o all'interno di giardini privati. Un interessante condotto per lo scarico dell'acqua in eccesso proveniente da una cisterna è stato rinvenuto sotto la pavimentazione dell'ex chiostro della chiesa di Santa Maria Maddalena. Il condotto, coperto da una volta a sesto ribassato, permetteva lo scarico dell'acqua in eccesso direttamente nell'attiguo corso del canale delle Convertite. Interessante notare come l'ispezione fosse garantita grazie a un'apertura presente nel fianco nord del condotto, direttamente comunicante con un ulteriore ambiente sotterraneo. Quest'ultima struttura, ricavata in corrispondenza del lato est del chiostro, presenta un'interessante apertura con volta a crociera sorretta da pilastri centrali. Gli edifici in esame erano direttamente collocati in aderenza a un tratto delle mura medievali della città, come testimoniato dall'attuale torre campanaria frutto di un riadattamento di una precedente antica torre di guardia e dal passaggio del canale delle Convertite, antica fossa difensiva del lato orientale della vecchia cerchia muraria. In questo tratto è anche possibile notare come l'ampliamento rinascimentale della zona absidale dell'attigua chiesa sia stato impostato direttamente sopra il canale, dando origine a una serie di passaggi coperti che, nel tempo, hanno contribuito a far perdere la percezione, oltre che la memoria, di svariati tratti dei numerosi corsi d'acqua cittadini. Ruolo non secondario dell'Associazione Treviso Sotterranea è quello di individuare e ricostruire nel dettaglio tutti i manufatti realizzati nei secoli per la regolazione dell'acqua in città, l'elemento che ancora maggiormente caratterizza e contraddistingue il nucleo urbano di Treviso.

Le mura rinascimentali

Nelle fasi di evoluzione dei sistemi difensivi realizzati dalla Serenissima nei territori dello 'stato da terra', le mura di Treviso costituiscono l'elemento di congiunzione tra i riadattamenti compiuti per il potenziamento delle ormai inadatte cerchie medievali e la nuova progettazione finalizzata al rifacimento radicale delle proprie città-fortezza in seguito al grave pericolo corso con l'attacco della Lega di Cambrai (1509-1516)⁷.

La nuova cinta difensiva viene quindi dotata di possenti mura,

rinforzate internamente da un terrapieno e difese ad intervalli regolari da torrioni, mezzelune e lunette, sui quali vengono predisposte le postazioni difensive: alla sommità, per la difesa ad ampio raggio verso l'esterno, ed in sotterraneo, per la difesa radente del relativo tratto di mura laterale⁸.

Purtroppo, tutte le strutture sotterranee presenti nei bastioni lungo il lato nord della città, vennero demoliti verso la metà dell'800 per recuperare il materiale di costruzione⁹. Tuttavia, alcuni bastioni conservano ancora alcune testimonianze di questi ambienti, perfettamente conservati come quelli inseriti nei basamenti delle due nuove porte cinquecentesche.

L'Associazione Treviso Sotterranea ha fin da subito realizzato un progetto di percorsi lungo le mura cinquecentesche della città, con lo scopo di rendere visitabili al pubblico una serie di antiche strutture sotterranee, progetto presentato alla precedente amministrazione comunale e confermato dalla presente giunta comunale grazie all'interesse dei rispettivi assessorati alla cultura. Il progetto è stato ufficialmente presentato alla cittadinanza e accolto con vivo interesse, al punto che fino ad oggi diverse migliaia di visitatori hanno potuto finalmente ammirare il primo tratto delle mura rinascimentali alla scoperta dei sotterranei conservati sotto i bastioni e nei basamenti delle porte dell'antica fortezza veneziana.

Il primo itinerario già attivo, infatti, prevede la partenza in prosimità del torrione d'angolo di San Tomaso, con le relative cannoniere ancora pressoché intatte, attraverso le quali venivano esplosi i tiri d'artiglieria per la difesa radente dei tratti di mura a sud, verso il Sile, e a ovest, a copertura dell'omonima porta monumentale. Le due cannoniere erano collegate internamente ad altrettante casematte, grandi stanze a pianta rettangolare coperte da ampie volte a botte, destinate a ospitare le milizie difensive addette alla manovra dei relativi pezzi d'artiglieria. La cannoniera ovest, puntata a difesa di porta San Tomaso, risulta alterata in altezza a causa dell'asportazione dell'originario piano di appoggio per le armi, operata durante la prima guerra mondiale al fine di adattare le strutture a rifugio antiaereo. Per lo stesso motivo venne realizzato l'attiguo cunicolo scavato all'in-

terno della possente muratura del bastione, che raggiunge in questo punto il ragguardevole spessore di oltre 4 metri.

Purtroppo le casematte di questo torrione risultano impraticabili a causa del cedimento della volta di copertura, probabilmente causata dalla rimozione del terrapieno sovrastante operata negli anni '20 del secolo scorso¹⁰.

Per poter ammirare uno splendido esempio di casamatta, basta raggiungere il fianco orientale del basamento bugnato della vicina porta San Tomaso e varcare l'ingresso ricavato dall'originaria cannoniera est. Illuminando l'interno con delle torce, dopo aver abituato gli occhi al buio, si rimane impressionati nello scoprire un ambiente di tale bellezza nascosto alla vista di tutti i giorni. L'ampio stanzone rettangolare, inglobato nel basamento in corrispondenza della porzione del monumento sporgente rispetto al profilo esterno delle mura, presenta una copertura costituita da due tratti di volte a tutto sesto nei fianchi laterali, mentre nella parte centrale, sotto il passaggio carraio, la volta assume un profilo ribassato grazie alla forma policentrica (**fig. 8**).

Nei fianchi dell'ambiente sono collocate le caratteristiche cannoniere, delle quali quella puntata verso occidente presenta ancora l'originario piano d'appoggio per i relativi pezzi di artiglieria. Lungo il lato frontale, sotto la facciata principale della porta, tre raccordi della volta segnano l'ingresso ad altrettanti piccoli spazi riservati alla manovra delle catene per il sollevamento dei ponti pedonale e carraio.

Anche se non ancora visitabile, porta San Quaranta presenta una simile struttura sempre ricavata nella parte anteriore del basamento. In questo caso la casamatta presenta una semplice volta di copertura a tutto sesto priva d'intonaco, con entrambe le cannoniere laterali modificate, forse per agevolare l'ingresso al sotterraneo durante i bombardamenti della prima guerra mondiale, quando numerosi sotterranei delle mura furono riadattati a tale scopo (**fig. 9**). In corrispondenza del fianco settentrionale della casamatta, alcuni gradini testimoniano la presenza dell'ingresso principale, in origine direttamente collegato al piano di calpestio sovrastante¹¹.

Un altro sito di straordinaria importanza dal punto di vista della presenza di strutture ipogee, è il



FIG. 6 - Alcuni dei reperti rinvenuti all'interno del 'butto' sotto il palazzo a barbacani, all'incrocio tra le vie Toniolo e Santa Margherita: a sinistra un embrice romano, al centro l'anforetta e cocci di epoca romana e del XV secolo e, a destra dell'immagine, il famoso mattone con scritte antiche. (fotografia Simone Plaser).

torrione di Santa Sofia, realizzato nell'angolo sud-est della cinta muraria veneziana.

Sotto il terrapieno si possono ancora ammirare una galleria di collegamento e sei stanzoni che costituivano i magazzini sotterranei del vecchio macello comunale¹², costruito nel 1866 alla sommità del torrione e distrutto durante uno dei bombardamenti della città del 1944 (**figg. 10**).

Tre stanze sono prive di copertura a causa dei danni subiti dall'esplosione dell'ordigno che distrusse la costruzione, mentre i rimanenti tre si presentano perfettamente integri, con le volte di copertura intonacate e le botole di comunicazione con il piano sovrastante (**figg. 11 e 12**).

Tali ambienti sono stati riaperti al pubblico nel 2016 grazie a una radicale opera di pulizia realizzata dall'Associazione Treviso Sotterranea, la quale sta anche ripristinato un lungo cunicolo che, partendo dall'originaria cannoniera nord del medesimo bastione, si snoda per oltre un centinaio di metri sotto il terrapieno delle mura (**figg. 13 e 14**).

Ma il sogno della medesima associazione rimane quello di recuperare l'intero complesso monumentale del bastione poli-

gonale del Castello, realizzato verso la metà del Cinquecento su progetto dell'architetto Michele Sanmicheli a rinforzo del vecchio castello della città¹³.

Oltre ai resti dell'antico maniero, sotto il terrapieno sono già emersi tratti delle originarie gallerie sotterranee perimetrali, la cannoniera della casamatta orientale e un rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, unico caso ancora presente nel centro storico cittadino (**figg. 15-16-17**). La speranza è di poter rendere fruibili una serie di siti in modo da creare un itinerario unitario, finalmente in grado di valorizzare adeguatamente questo imponente monumento cittadino in occasione del 5° secolo della sua costruzione.

Note:

¹ Per una panoramica delle varie realtà di strutture sotterranee a livello nazionale cfr. Ardito [2003].

² Tutte le ricerche furono regolarmente pubblicate nell'inserto culturale del periodico a distribuzione gratuita "Sportrevigiano", come anteprima delle prime tre pubblicazioni dell'editore: cfr. Garatti, 1988a, 1988b e 1991. Le ultime scoperte, prevalentemente effettuate all'interno di varchi inesplo-

rati delle mura, vennero pubblicate negli ultimi due volumi fotografici: cfr. Garatti 1995 e 1999.

³ Cfr. «I lavori dell'acquedotto comunale» 1928, p. 299; Bailo 1928, p. 96 e «Scoperte archeologiche» 1928.

⁴ Entrambi i sotterranei presentano la medesima soluzione dei muri sporgenti alla base della volta, mentre la forma di quest'ultima, particolare per il rialzo all'imposta, sembra disegnata dalla stessa centina costruttiva.

⁵ Cfr. A.S.Tv., Fondo Comune di Treviso 1805-1914: b. 3836, fasc. Articolo V° Tombotti di scolo e scaricatori, e lettere dell'ing. civile F. Bomben alla Congregazione Municipale di Treviso, prot. n. 1627 del 14 ottobre 1841 e prot. n. 1873 del 27 giugno 1844, ambedue in b. 3821.

⁶ Fu chiusa questa cantina sotto il locale del P. [Padre?] Maestro Raffaele nell'ottobre del 1746 e io Domenico R. sono stato quello che l'ha chiusa.

⁷ Per un approfondimento sul tema dell'evoluzione dell'architettura militare cfr. Masini, 1988.

Per una visione complessiva del monumento cfr. Le mura di Treviso 1994.

Per un approfondimento storico locale cfr. Brunetta 1992 e Michieli

1988, mentre per una più completa contestualizzazione storica cfr. Concina 1983.

⁸ Per una sintesi dei vari elementi compositivi della nuova fortezza cfr. Zanchetta 1993.

⁹ Cfr. Dettagli delle Casematte esistenti nei Bastioni lungo la Mura da Porta Santi Quaranta a Porta S. Tommaso in questa Regia Città, foglio B, in A.S.Tv., Fondo Comune di Treviso 1805-1914, Lavori pubblici, b. 3792 Pascoli ed altri danni stradali - Mure urbane e interne - Progetti vari, fasc. Progetto di livellazione delle mura.

¹⁰ Una cartella conserva tutto il carteggio relativo all'accesa diatriba tra il Sindaco di Treviso Italo Levacher, sostenitore della demolizione delle mura a fini occupazionali, e la Sovrintendenza, schierata per la difesa del monumento. Cfr. Archivio Comunale di Treviso, Sez. VI 215/1894.

¹¹ Per una descrizione storico-artistica delle due nuove porte rinascimentali della città cfr. Costi, Pezzella 1999.

¹² Cfr. Progetto di un macello pubblico, Pianta dei magazzini sotterranei, Treviso, 20 febbraio 1866, in A.C.Tv., Sez. XII, n. 5531/1865.

¹³ Per un approfondimento su Sanmicheli cfr. Burns, Luitpold Frommel, Puppi 1995.

**Associazione corale
e musicale**

ACCADEMIA
TREVIS  **MUSICA**

Sono aperte le iscrizioni 2019-2020

....affrettati!!!!...

...potrai prenotare per il mese di settembre 3 lezioni di prova, gratuite, con gli strumenti che preferisci!!!!

OFFERTA FORMATIVA

CHITARRA
FLAUTO
CLARINETTO
SAXOFONO
PIANOFORTE
VIOLINO
VOLONCELLO
MUSICA D'INSIEME
ORCHESTRA DI CHITARRE



.....e per i più piccoli.....

PRODEPEUTICA
CHITARRA SUZUKI
TASTIERA
LABORATORIO
RITMICO-CORALE



Per informazioni e appuntamenti telefona al 348 0501488
E-mail: info@trevisomusica.it - www.trevisomusica.it
Sede: Viale della Repubblica, 7/C - Villorba (TV)

WOMAN

Art Expo ^{4°}
2019

Belluno
Cortina
Venezia
Treviso



www.artefiera.it - www.webartmostre.it



LONGARONE FIERE
Belluno
Date: 6-7 13-14
20-21 27-28 Luglio
Orari: 10.00 - 19.00



**CORTINA
D'AMPEZZO**
2 - 19 agosto 2019



LIDO DI VENEZIA
27 agosto - 10 settembre



TREVIS
14 - 27 settembre



Nel centro storico di Treviso, nei palazzi Bomben e Caotorta, in via Cornarotta, ha sede la **Fondazione Benetton Studi Ricerche**, costituita alla fine degli anni ottanta dalla famiglia Benetton nell'intento di coinvolgere la collettività anche su un piano di interesse culturale, dopo la grande corsa alle attività industriali e agli investimenti in varie discipline sportive.

L'attività di ricerca della Fondazione si articola in tre diversi ambiti: nel vasto mondo del paesaggio e dello studio dei luoghi, in quello della storia e civiltà del gioco e in quello dei beni culturali.

Nell'ambito degli studi sul **paesaggio**, ogni anno, a un luogo «particolarmente denso di valori di natura, di memoria e di invenzione» è dedicata una campagna di studio e di cura, denominata *Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino*, che nelle più recenti edizioni ha avuto come oggetto luoghi situati in Egitto, Svizzera, Finlandia, Siria, Benin, Islanda, Bosnia-Erzegovina, Italia, Kazakistan, Spagna, Cina. Oltre al Premio Carlo Scarpa, l'impegno della Fondazione in questo campo è caratterizzato da un lavoro di ricerca che prevede altri appuntamenti annuali come le *Giornate internazionali di studio sul paesaggio, seminari e workshop di progettazione*, e la cura e redazione dei libri della collana editoriale "Memorie". Tali iniziative sono accompagnate da un programma di *borse di studio a carattere residenziale* con l'obiettivo di articolare e allargare ulteriormente lo scenario della ricerca interna.

Gli studi sulla **storia e civiltà del gioco** costituiscono un campo di lavoro specifico riconosciuto dalla comunità scientifica nazionale e internazionale e costituisce anch'esso un'area di eccellenza della Fondazione. A partire dal 2016 la Fondazione bandisce *due premi annuali* destinati a giovani studiosi per saggi originali sul tema del gioco, della festa, dello sport e, in generale, della ludicità; l'iniziativa intende proseguire la lunga esperienza fatta dalla Fondazione assegnando, nel corso di un trentennio, oltre 70 borse di studio per laureati di vario livello e grado accademico. Al centro di queste attività, la *pubblicazione della rivista scientifica «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco» e dell'omonima collana*.

Le iniziative dedicate agli studi e attività nel campo dei **beni culturali** si articolano in vari settori: musica, letteratura, teatro, cinema, arti.

Tra i progetti speciali: *Imago Mundi*, la raccolta di tele di piccolo formato promossa da Luciano Benetton; la ricerca e le iniziative editoriali e divulgative dedicate alla Treviso urbs picta; Musica antica in casa Cozzi, programma di concerti, corsi di perfezionamento e laboratori; Navigare il territorio, progetto di valorizzazione territoriale attraverso il patrimonio culturale, destinato alla comunità di Fiumicino (Roma), con azioni dedicate soprattutto alla popolazione scolastica.

Nell'ambito dell'attività di cura dei patrimoni storici rientra anche il recente restauro della *chiesa di San Teonisto*

a Treviso, fortemente voluto da Luciano Benetton. Oggi la chiesa si offre quale luogo di cultura in grado di ospitare eventi di respiro internazionale il cui programma è gestito dalla Fondazione.

Alla **scuola** la Fondazione dedica un'attenzione particolare, proponendo ogni anno un ricco calendario di attività che comprendono conferenze, spettacoli teatrali, lezioni concerto, visite guidate a esposizioni, laboratori artistici, esperienze di studio e ricerca in biblioteca.

Il lavoro di studio e ricerca è sostenuto dal **centro documentazione**, aperto al pubblico e articolato in biblioteca, cartoteca e archivio, ricco di oltre 72.000 volumi, 100 periodici in abbonamento, 12.000 cartografie, 60.000 fotografie. Gli studi vengono divulgati e promossi attraverso la pubblicazione di riviste, collane e monografie da parte dell'**area editoriale** che caratterizza la Fondazione dal 1993 e che ha visto la cura e pubblicazione, a oggi, di oltre un centinaio di titoli, negli ambiti dello studio del paesaggio, della storia veneta, della storia del gioco e dei beni culturali.

Visita il sito della Fondazione www.fbsr.it e seguila su Facebook e Twitter



via Cornarotta 7-9
31100 Treviso
T +39 0422 5121



FIG. 7- Particolare della volta di copertura della fossa comune situata sotto il sacrato della chiesa di San Gaetano. (fotografia Simone Piaser).



FIG. 8. - La casamatta di porta San Tomaso, con i vani riservati allo scorrimento delle catene per la manovra dei ponti levatoi, carralo e pedonale. (fotografia Aurelio Valentini).



FIG. 9 - Interno della casamatta di porta Santi Quaranta, coperta con una semplice volta a botte priva d'intonaco. (fotografia Simone Plaser).



FIG. 10 - Treviso - Macello Comunale. Cartolina postale, Inizio XX sec. Ed. Succ. G. Brusoni. Collezione privata. Il macello comunale fu costruito nel 1866 alla sommità del torrione d'angolo di Santa Sofia. Sulla destra è installata la ruota per il sollevamento dell'acqua necessaria per la pulizia delle stanze di macellazione.



FIG. 11 - Galleria perimetrale interna di collegamento del tra i magazzini sotterranei sotto il torrione di Santa Sofia. (fotografia Simone Plaser).



FIG. 13 - Ingresso del cunicolo sotterraneo ricavato alla base dell'originaria cannoniera nord del bastione di Santa Sofia. (fotografia Milo Stocco).

IMPRESA EDILE **BONAZZA** S.r.l.

restauri e costruzioni edili - Treviso

Via B. Marcello 34 - Treviso - Tel. 0422.338442

info@impresabonazza.it

www.impresabonazza.it



Associazione TorteChePassione Urban Kitchen School **Scuola di Cucina**

Torte che Passione



associazione

 Tortechepassione Urban Kitchen School

I NOSTRI CORSI:

Corso base di Cucina
Corso base di Pasticceria
Corso Gluten Free
ABC del Pesce
Le Carni
Basso indice Glicemico

...e molto altro, visita il nostro sito
per scoprire tutte le nostre attività!

www.tortechepassione.it

Piazza Quaglia 22 - Paese (TV) - Tel. 339 6600162



PER LE TUE PULIZIE



UFFICI



NEGOZI



APPARTAMENTI



CONDOMINI...

#PULITOQUANDO VUOI TU

PER PREVENTIVI E PRENOTAZIONI SERVIZI

CELL. 348 5946229 - info@saracleanmanagement.it

Piazza delle Istituzioni, 31100 Treviso



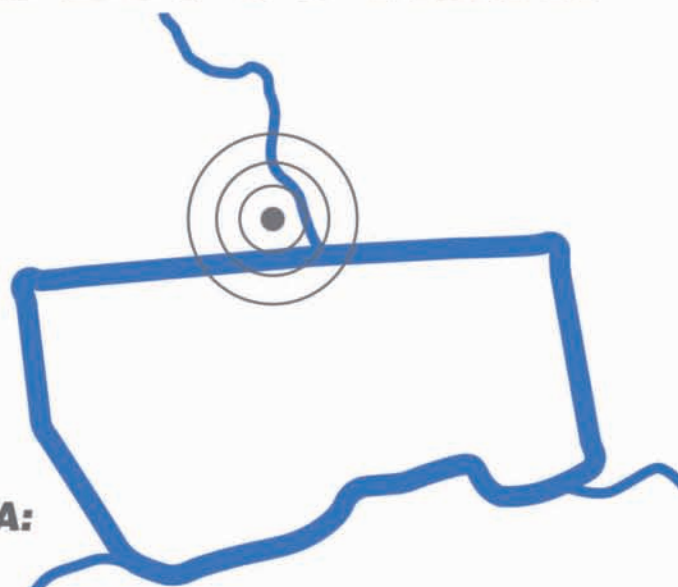
GIORGIO RIGO

WWW.RIGOCOSTRUZIONI.COM



COSTRUZIONI

DM - COSTRUTTORI DA 50 ANNI



PRESENTA:

LE LOGGE SULLE MURA

IN VIA D'AZEGLIO 6 TREVISO

*Innovativo progetto architettonico con
vista sulle mura storiche della città di
Treviso ed immerso in un contesto di ville
circondate dal verde.*

PER INFO E PRENOTAZIONI:

TEL. 335.6061519



EVENTI MODA E LANCIO PRODOTTO
EVENTI CULTURALI E MOSTRE
EVENTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE
EVENTI AZIENDALI
SERVIZI E ALLESTIMENTI PER EVENTI



*“Creiamo
eventi dove la
gente sorride
anche quando
non è in posa.”*



Fissiamo istanti.

2GM srl | GIULIAMARIA DOTTO
PR, COMUNICAZIONE, EVENTI
Viale Appiani, 34 - Treviso

✉ 2gm@giuliamariadotto.it

☎ 0422 432873

www.giuliamariadotto.it



Le prime scoperte di TREVISO SOTTERRANEA

La testimonianza dell'arch. Giorgio Fantin

FOLLIA DI SENSATA VERITA'

"La leggenda" della città sotterranea è il racconto fantastico della impresa nel cercare l'immaginatio oltre i "busnelli", ignorantemente segnalatici da eminenti studiosi. Non sono mai state accettate le nostre delucidazioni di passaggi sotterranei esistenti, pur conoscendo che nella città, da tracce in Calmaggiora (negozio Marza) e in via XX Settembre (negozio Rossi Alta Moda), il basolato antico romano era stato ritrovato ad una profondità di mt. 2,90.

Sulla Treviso sotterranea sono stati scritti una decina di libri, (e sarebbe meraviglioso poter ripubblicare i primi tre di Garatti) di ricerche e di analisi conclusive, da pochi anni con l'avallo comunale alla costituita Associazione con grande interesse da Stocco e Piasser.

Giorgio Garatti ci ha messo il suo acuto naso, come tutte le sue opere, dallo sport alla poesia, e al folclore della sua città con le sue fontane!. L'ho seguito subito anch'io per intendimento, perché nel felice isolotto nella corte del convento di santa Cristina e San Parisio dove sono nato c'era una montagna insolita con alti ippocastani inaccessibile a tutti con una grotta tamponata, dove sono state trovate delle ossa umane dopo la demolizione di quel bellissimo ammasso di terra e alberi vicino ai giochi delle bocce alla "Taverna fiorentina" di Stefani. Nella nostra mente di ragazzi costituiva passaggio da tempo ostruito del percorso delle suore Camaldolesi ai frati minori di San Francesco. L'ampio garage, ricavato postumo sotto l'isolato accanto delle suore Canossiane, era attraversato da gallerie sotterranee anche verso le mura. Giorgio Garatti iniziò quella storia mai scritta come inserto del suo periodico di sport e cultura a distribuzione gratuita "Sporttrevigiano", ed anch'io lo affiancai con alcune puntate specie nel suo primo libro, evidenziando le nostre supposizioni, le lettere di riscontro da tante persone, ognuna con il proprio piccolo/grande ricordo.

La storia così come l'abbiamo appresa attraverso i testi può essere soltanto un tassello di parte,



In pescheria davanti a Muscoli's, luogo di ritrovo mattutino, Simone Piasser, l'architetto Giorgio Fantin ed il giornalista Giorgio Garatti pronti per cominciare le ricerche di Treviso sotterranea.

ed è comunque un'opzione per come viene interpretata. Per uscire dalla contraddizione, bisognerebbe rovesciare il tradizionale concetto di storia. Non più il retaggio di pochi intimi, ma investimento di cultura per tutti. E quindi è troppo onerosa e numerosa l'idea di allontanare i mestatori, gli incapaci di oltrepassare l'orizzonte di un archivio, i latinorum propheta.

Ad una tavola rotonda il prof. Renucci palesa l'assoluta mancanza di fonti manoscritte!, l'arch. Costi testimonia l'assoluta assenza di cunicoli in piazza Sant'Andrea!, Ciro Perusini lascia l'assemblea, Toni Basso è scettico, Livio Zava ricorda il prosiegua nell'abitazione del dott. Vianello Bote dalla demolita chiesa di San Pancrazio, Giovanni Netto, lo storico, decide sui "busnelli", e Andrea Cason conclude sorridendo che forse Co-

misso avrebbe scritto un romanzo sugli incontri sotterranei di Cunizza. Ma il Sernagiotto, storico invisibile agli storici d'oggi, ha scritto sulle vie di fuga esistenti in 57 illustri magioni trevigiane, impensabile per questa nostra città d'acque?

Mario Bellio (pag.12 del secondo libro su Treviso sotterranea di Giorgio Garatti), da Trieste ma con casa in via Cornarotta, mi scrive di aver percorso dalla botola della torre con un'amica più grande, candele in mano, un tratto di via Inferiore per circa 500 metri, ripetuto una ventina di volte! Da leggere.

Sono così iniziati i ritrovamenti: a Ca' Sugana nei primi gradini d'ingresso, nella cantina della casa del Prefetto alla porta di santa Bona, in via Campana cov.13, in piazza sant'Andrea per un avvallamento e foro dove ci siamo infilati per tro-

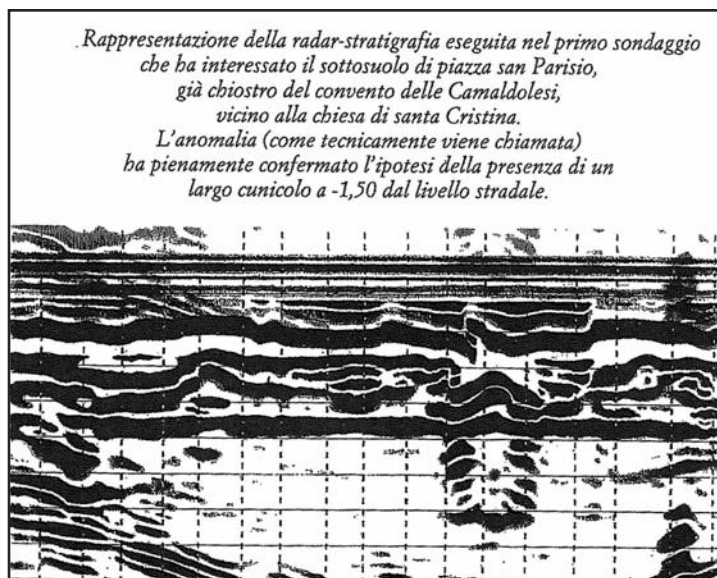
vare un rotondo arco e largo camminamento (una stanza con prosiegui, già accennata dal Bailo nel 1928), il sotterraneo del negozio Marcassa con prosiegua ambo le parti in via XX Settembre, nella casa in piazzetta del Battistero ad angolo dello stretto passaggio con la Cattedrale.

Il passato nella concezione antica, è quello che si propone all'occhio che attraversa il divulgato. Il noto è disegnato dall'esempio visivo che sottintende la cultura di un fatto sociale avvenuto in epoche passate. Oggetto del vedere e della conoscenza è quindi la forma dello spirito. Ma bisogna diffidare (e credo sia il pensiero di Platone) dello sguardo penetrante dei cosiddetti malvagi sapienti.

L'abbiamo percorsa Garatti ed io questa frammentata Treviso sotterranea, rovinata perché ostruita dalle ricostruzioni della città anni 1950-60, col completamento di tanti tasselli passo a passo, sempre divertendoci, per la conferma di cavità sotterranee dalla radarstratigrafia della Geoinvest a spesa di Garatti, emozionante. E per inciso Giorgio mi ha sempre lasciato andare avanti per togliere le ragnatele e per accertare la presenza d'acqua mai trovata e per far scappare i topi (pochi!) di cui aveva paura.

Simone Piasser (che si è laureato con una tesi su "Treviso sotterranea") e Roberto Stocco hanno continuato con vera passione a far conoscere la nostra città nascosta con visite guidate, incontri vari e visioni cinematografiche.

Giorgio Fantin





Gastronomia Danesin a Treviso

Quasi un secolo di delizie e specialità gourmet a Treviso grazie alla Gastronomia Danesin. Con Luigi Danesin prima e Ferruccio poi, le migliori selezioni gastronomiche locali, regionali, nazionali e internazionali che fanno del nome “Danesin” un sigillo di garanzia e qualità.



La “Cucina Danesin”

Con la nostra brigata di cucina prepariamo quotidianamente nelle nostre cucine il meglio del “fresco e di giornata”, offrendo proposte a base di terra e di mare, caldi, freddi, arrosti e tante altre declinazioni del “pronto a consumare” anche a casa ed anche su ordinazione.

Venite a trovarci, vi aspettiamo!

Corso del Popolo 22/24 - Treviso
Tel. 0422.540625 - www.danesin.it

STUDIO FOTOGRAFICO
Claudio Panciera^{&C}

Portico dei Buranelli - TV -



*L'eternità
della fotografia
seguita
in ogni sua emozione.*

*La coppia
resa protagonista
nel suo essere.*

Cripta della Basilica di San Marco - VE -



Via D'Annunzio 42/b - Biancade (TV) - Cell. 349 153 7209

www.panci.it



#deadellapizza

Fatti emozionare



CONSEGNE A DOMICILIO

**Treviso - Via Tommaso Salsa, 45
Tel. 0422.306400**

LA TUA CASA SENZA PENSIERI



I NOSTRI SERVIZI: - Consulenza e preventivi gratuiti - Formula chiavi in mano
- Lavorazioni su misura

ARREDAMENTI FRATELLI BRIGO s.n.c.

Via Noalese, 107/1

31059 Zero Branco (TV)

tel. 0422/97313 - 347/0717236 - 338/6893234

E-mail: brigo.mobili@gmail.com



**aRRedatori
NORDEST**



FIG. 14 - Tratto di epoca rinascimentale della lunga galleria passante sotto il terrapieno delle mura e comunicante con il torrione di Santa Sofia. (fotografia Milo Stocco).



FIG. 15 - Galleria cinquecentesca rinvenuta sotto il terrapieno del bastione poligonale del Castello, opera di Michele Sanmicheli. (fotografia Alberto Righetto).

Con oltre 150 anni di esperienza mettiamo l'uomo al centro dei nostri progetti, dando valore aggiuntivo alle vostre abitazioni; creando suoni, rumori, movimenti e colori naturali per rilassarvi nel vostro giardino, svago e relax per tutta la famiglia ed amici nelle splendide piscine Biodesign.



INFO E CONTATTI:

Uffici e garden center a Ponzano Veneto lungo la Postumia

Tel 0422-967696 cell. 335-5963639/40

Info@vandenborre.it

Chiuso il Giovedì



S. Lucia

PIZZERIA SPAGHETTI HOUSE

di Fusco Antonio e Mario

Via Terraglio, 78 - 31100 TREVISO

Tel. 0422 402583 - Fax 0422 326121

www.pizzeriasantalucia.net

 Pizzeria S. Lucia Treviso - facebook.com/timetolose



il Gelatiere

Viale della Repubblica 38/B

Fontane di Villorba (TV)

Tel. 0422.420202

la Gelateria

Via S. Antonino 152

Treviso

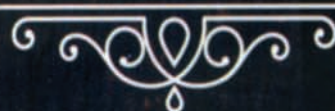
la Gelateria

Via S. Bona 31/D

Treviso



GELATI
ARTIGIANALI
SPECIALI





**INCIDENTI STRADALI
SINISTRI MORTALI
INFORTUNI
RESPONSABILITA' CIVILE
MALASANITA'**

Da oltre 15 anni
aiutiamo i nostri clienti
al fine di ottenere
il giusto risarcimento
senza anticipo di spese.
Ci avvaliamo
di qualificati periti,
medici specialisti e legali.

DANTE DOTTO
Treviso - Via del Mozzato, 18/C
www.infortunisticablu.com

Tel. 0422.338234
dotto@infortunisticablu.com

LOCANDA



Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 - TREVISO
Tel. 0422.1785946
info@locandapontedante.com



*Le onoranze funebri e cremazioni
in centro a Treviso dal 1973*



GIGI TREVISIN SRL

Nuovo recapito

348 78 26 133

servizio h24

Da sempre in

Via Inferiore, 49 in centro

0422 54 28 63

via Marchesan, 49

www.gigitrevisinsrl.it

Parcheggio per i clienti







L'Associazione TREVISO SOTTERRANEA



LE FINALITÀ

L'associazione Treviso Sotterranea nasce ufficialmente nella primavera del 2014 con lo scopo di studiare, proteggere e valorizzare gli ambienti ipogei, in particolar modo quelli cittadini, spesso non fruibili dal pubblico e non adeguatamente considerati.

L'associazione è figlia di decenni di lavoro amatoriale da parte di appassionati e studiosi del territorio che hanno sfruttato le loro competenze professionali, storiche e speleologiche per scoprire, proteggere e far conoscere luoghi fino a quel momento dimenticati. In questi ultimi anni, grazie al contributo del presidente Roberto Stocco e degli altri soci fondatori, Simone Piaser, Massimiliano Zago e Sara Paris, si è deciso di dare una veste ufficiale al lavoro fin qui svolto per poter operare in maniera più efficace e avere un ruolo più attivo nella vita culturale della città.

Nel mese di settembre 2015, la stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha portato alla stipula di una convenzione che permette all'associazione di gestire alcuni tratti delle mura, e delle rispettive aree golenari, per renderle fruibili ai visitatori. Impegno dell'associazione sarà comunque studiare e rendere fruibili al pubblico sempre nuove aree ipogee della città.

ORGANIGRAMMA ASSOCIAZIONE TREVISO SOTTERRANEA

Direttivo:

- Simone Piaser: presidente
- Massimiliano Zago: vicepresidente
- Sara Paris: segretario
- Sandro Meneghel
- Angela Sbarra

Componenti attivi:

Deborah Esposito, Remo Martini, Natalia Mazzobel, Regina Novello, Germana Vittoria, Alessandra Morretto, Davide Chiarello, Luisa della Francesca Damiani, Laura da Pos, Irene Pizzolotto, Silvia Cagnatell, Giorgia Grassi, Emanuela Linguanotto.

LA STORIA

Agli inizi degli anni ottanta del secolo scorso il noto giornalista trevigiano Giorgio Garatti, spinto da cari ricordi d'infanzia, cominciò l'affascinante ricerca della misteriosa Treviso sotterranea, affiancato solamente dall'inseparabile amico Giorgio Fantin. Garatti iniziò tenacemente a raccogliere informazioni e testimonianze direttamente da fonti attendibili e da persone che avevano visto con i propri occhi strani ambienti celati nel sottosuolo di una città apparentemente priva di un sub-strato capace di celare tesori di una tale rilevanza.

Molti storici considerarono Garatti un sognatore accecato dall'eccessiva passione nei confronti della propria città e lo accusarono di aver dato troppa rilevanza a leggende e racconti avventi per soggetto i meandri sepolti del centro storico e di qualche località della marca gioiosa. I primi isolati ritrovamenti, riportati puntualmente su inserti pubblicati nel periodico 'Sportrevigiano', cominciarono a destare l'interesse di un ristretto gruppo di cittadini nonché di vari giovani, tra i quali il sottoscritto, rimasi affascinati al punto di volersi aggregare al gruppo ricerche.

Le scoperte cominciarono ad aumentare col passare del tempo fino a culminare con le esplorazioni delle gallerie di piazza Duomo e l'impressionante anfratto

di piazza Sant'Andrea.

La tesi affrettata e superficiale di molti studiosi trevigiani, secondo la quale eventuali cavità sotterranee non potevano che essere fognature, a questo punto cominciò seriamente a traballare. Tuttavia, se da una parte le varie gallerie rappresentano senz'ombra di dubbio delle vie di comunicazione nascoste tra vari siti strategici o, più semplicemente, tra abitazioni nobili della città, dall'altra risulta arduo giustificare la presenza di ambienti sotterranei apparentemente privi di alcuna relazione con il contesto urbano circostante.

Malgrado ciò è da scartare a priori l'esistenza di una rete fognaria medievale dalle dimensioni maggiori della cloaca massima di Roma, perlopiù in una città come Treviso così ricca di canali e nella quale si provvide solo nel 1800 a creare dei sistemi di raccolta delle acque, ovviamente di dimensioni ridotte rispetto alle altre cavità presenti. Gli stessi reperti rinvenuti all'interno di questi siti (anfrette, cocci, oggetti in metallo e persino ossa umane) consentono di formulare solamente alcune ipotesi sul loro uso originario.

Altri esempi di sotterranei presentano al loro interno dei pozzi per l'approvvigionamento idrico: è il caso della stanzetta rinvenuta sotto il negozio ex Marcassa nei pressi di Piazza dei Signori, nel quale sono ancora ben visibili gli imbocchi di due gallerie che correvano in verso opposto sotto l'attuale marciapiede di via XX Settembre. Un tratto di galleria ottimamente conservato e recante due differenti accessi dalla sovrastante abitazione è stato superficialmente demolito durante la pessima ristrutturazione compiuta ai danni dello storico edificio che

ospitava la vecchia osteria Bella Venezia in vicolo Filodrammatici.

Le due gallerie passanti sotto il vecchio tribunale austriaco e dirette verso il Duomo e il Vesco-vado, invece, sono ancora ben conservate per un lungo tratto a partire dallo sbocco incorporato nelle fondazioni delle vecchie carceri, lungo la sponda del canale Roggia. L'enigmatico sotterraneo rinvenuto in piazza S. Andrea, di fronte all'entrata dell'Associazione Industriali, presenta una straordinaria altezza al colmo della volta di copertura di 2,6 m, per una larghezza di 2,2 m. Sarebbe veramente auspicabile portare a compimento l'idea espressa dall'architetto Giorgio Fantin di rendere visibile al pubblico questo suggestivo anfratto, magari con l'aiuto degli stessi Industriali già interessati al progetto. Per quanto riguarda le mura rinascimentali, i sotterranei rinvenuti rappresentavano le originarie postazioni d'artiglieria pesante con i relativi cunicoli di collegamento. I casi più rappresentativi e meglio conservati sono quelli delle casematte delle porte di San Tomaso e Santi Quaranta.

Il monumentale sotterraneo di porta San Tomaso è costituito da una grande volta ribassata ed intonacata nell'intradosso. Nei due lati di tamponamento, corrispondenti ai fianchi della porta, sono inglobate le bocche da fuoco, mentre sul lato verso la fossa esterna si aprono tre cunicoli, ora ostruiti con materiale di riporto.

Molto probabilmente, quest'ultimi erano gli accessi ad altrettante postazioni di difesa frontale della porta, chiusi con la costruzione del settecentesco ponte in pietra, o alloggiamenti dei meccanismi per il sollevamento dei due ponti levatoi carrabile e pedonale, ma il graduale abbassamento delle volte di copertura non può escludere la suggestiva ipotesi, secondo la quale i cunicoli passerebbero sotto il letto del canale per poi raggiungere vari siti dai quali era possibile entrare in città anche dopo il tramonto, quando ormai le porte della città erano chiuse.

La casamatta di porta Santi Quaranta, invece, è costituita da una più semplice volta a botte, con le solite due cannoniere alle estre-

Visite guidate TREVISO SOTTERRANEA

mità laterali, usate come ingressi in epoca recente. L'imbocco di un cunicolo, anch'esso ostruito, è visibile sul lato verso la città e doveva essere l'originario accesso dall'interno della cinta muraria. Senza dubbio, la zona più interessante delle mura per quanto riguarda la presenza di sotterranei è quella corrispondente al bastione poligonale del Castello, dove ha sede oggi l'azienda del gas. Il bastione, sul quale sorgeva il vecchio castello cittadino, è percorso da lunghi tratti di gallerie rimaste miracolosamente intatte nel corso dei secoli. I camminamenti che seguono il percorso poligonale del bastione, si presentano molto alti con arco di copertura a tutto sesto e periodicamente rinforzati con un secondo arco posizionato subito sotto l'imposta di quello di copertura.

Ad intervalli regolari si aprono sul lato verso l'esterno degli stanzoni voltati a botte, mentre si notano ulteriori accessi verso l'interno del bastione, non ancora esplorati per problemi di staticità. Da via Roma si possono notare le due cannoniere tamponate che testimoniano la presenza della grande casamatta realizzata a protezione del fianco est del grande bastione poligonale, sopra il quale si conserva, ancora perfettamente integro, l'unico rifugio antiaereo ancora presente nel centro storico della città.

Un altro sito particolarmente interessante è il torrione d'angolo di S. Sofia, sotto il cui terrapieno sono state recentemente scoperte le maestose celle frigorifere del macello ottocentesco, costruito in forma circolare esattamente sopra il torrione e distrutto nel 1944 durante uno dei bombardamenti di Treviso. Da un'originaria cannoniera del medesimo bastione, inoltre, è stato possibile esplorare per circa 120 metri un cunicolo militare cinquecentesco, riutilizzato nell'ottocento come scarico delle acque di lavorazione del sovrastante macello.

Altri siti ipogei sono emersi in varie zone della città, come nel caso della fossa comune rinvenuta nel sagrato della chiesa templare di S. Gaetano, del butto (pattumiera di epoca medievale) emerso sotto una botola di un an-

tico palazzo in via Toniolo e della cantina rinvenuta sotto la sede museale di Santa Caretina, con scritta datata 1746. Tutti i ritrovamenti, effettuati in oltre trent'anni di ricerche con i primi seguaci di Garatti, Simone Piaser, Roberto Stocco, Massimiliano Zago, e Nicola Pezzella, in collaborazione con il Gruppo Grotte Treviso ed il Gruppo Speleologico Urbano, sono stati oggetto di una tesi di laurea in architettura (S. Piaser, S. Tuon – Ambienti sotterranei della città di Treviso. Analisi e proposta di tutela.) e sono stati puntualmente documentati e pubblicati nei testi di Giorgio Garatti, nei quali lo stesso Garatti suggerisce giustamente il recupero dei sotterranei più rappresentativi e monumentali, per creare finalmente un turismo insolito ed affascinante, soddisfacendo così le legittime curiosità di un sempre più crescente numero di appassionati.

INIZIATIVE E VISITE GUIDATE

L'associazione ha subito realizzato un progetto di percorsi lungo le mura cinquecentesche della città, con lo scopo di rendere visitabili al pubblico una serie di antiche strutture sotterranee, progetto presentato all'attuale amministrazione comunale e supportato grazie all'interesse dell'assessore alla cultura Luciano Franchin. Il progetto è stato ufficialmente presentato alla cittadinanza ed accolto con vivo interesse, al punto che durante le prime visite sperimentali del 2015, oltre un migliaio di visitatori hanno potuto finalmente ammirare il primo tratto delle mura rinascimentali alla scoperta dei sotterranei conservati sotto i bastioni e nei basamenti delle porte dell'antica fortezza veneziana.

PERCORSI TURISTICI SOTTERRANEI

Il primo itinerario già attivo prevede la partenza in prossimità del torrione d'angolo di San Tomaso, con le relative cannoniere ancora pressoché intatte, attraverso le quali venivano esplosi i tiri d'artiglieria per la difesa radente dei tratti di mura a sud, verso il Sile, e ad ovest, a copertura dell'omonima porta monumentale. Le due

cannoniere erano collegate internamente ad altrettante casematte, grandi stanze a pianta rettangolare coperte da ampie volte a botte, destinate ad ospitare le milizie difensive addette alla manovra dei relativi pezzi d'artiglieria. La cannoniera ovest, puntata a difesa di porta San Tomaso, risulta alterata in altezza a causa dell'asportazione dell'originario piano di appoggio per le armi, operata durante la prima guerra mondiale al fine di adattare le strutture a rifugio antiaereo. Per lo stesso motivo venne realizzato l'attiguo cunicolo scavato all'interno della possente muratura del bastione, che raggiunge in questo punto il ragguardevole spessore di 3-4 metri.

Purtroppo le casematte di questo torrione risultano impraticabili a causa del cedimento della volta di copertura, probabilmente causata dalla rimozione del terrapieno sovrastante operata negli anni '30 del '900.

Per poter ammirare uno splendido esempio di casamatta, basta raggiungere il fianco orientale del basamento bugnato della vicina porta San Tomaso e varcare l'ingresso ricavato dall'originaria cannoniera est. Illuminando l'interno con delle torce, dopo aver abituato gli occhi al buio, si rimane impressionati nel scoprire un ambiente di tale bellezza nascosto alla vista di tutti i giorni. L'ampio stanzone rettangolare, ricavato nel basamento in corrispondenza della porzione del monumento sporgente rispetto al profilo esterno delle mura, presenta una copertura costituita da due tratti di volte a tutto sesto nei fianchi laterali, mentre nella parte centrale, sotto il passaggio carraio, la volta assume un profilo ribassato grazie la forma policentrica a tre cerchi.

Nei fianchi dell'ambiente sono collocate le caratteristiche cannoniere, delle quali quella puntata verso occidente presenta ancora l'originario piano d'appoggio per i relativi pezzi di artiglieria. Lungo il lato frontale, sotto la facciata principale della porta, tre raccordi della volta segnano l'ingresso ad altrettanti piccoli spazi riservati all'alloggiamento delle catene per il sollevamento del ponte pedonale e carraio.

Anche se non ancora visitabile,

porta Santi Quaranta presenta una simile struttura sempre ricavata nella parte anteriore del basamento.

Un altro sito di straordinaria importanza dal punto di vista della presenza di strutture ipogee, è il Torrione di Santa Sofia, realizzato nell'angolo sud-est della cinta muraria veneziana.

Sotto il terrapieno si possono ancora ammirare una galleria di collegamento e sei stanzoni che costituivano i magazzini sotterranei del vecchio macello comunale, costruito nel 1866 alla sommità del torrione e distrutto durante uno dei bombardamenti della città del 1944.

Tre stanze sono prive di copertura a causa dei danni subiti dall'esplosione dell'ordigno che distrusse la costruzione, mentre i rimanenti si presentano perfettamente integri, con le volte di copertura intonacate e le botole di comunicazione con il piano sovrastante.

Tali ambienti saranno presto visitabili grazie ad una radicale opera di pulizia realizzata dall'Associazione Treviso Sotterranea, la quale sta anche studiando e documentando il percorso di un lungo cunicolo che, partendo dall'originaria cannoniera nord del medesimo bastione, si snoda per oltre un centinaio di metri sotto il terrapieno delle mura.

Ma il sogno della medesima associazione rimane quello di recuperare l'intero complesso monumentale del bastione poligonale del Castello, realizzato verso la metà del '500 su progetto dell'architetto Michele Sanmicheli a rinforzo del vecchio castello della città.

Oltre ai resti dell'antico maniero, sotto il terrapieno sono già emersi tratti delle originarie gallerie sotterranee perimetrali, la cannoniera della casamatta orientale ed un rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, unico caso ancora presente nel centro storico cittadino. La speranza è di poter rendere fruibili una serie di siti in modo da creare un itinerario finalmente in grado di valorizzare adeguatamente questo imponente monumento cittadino in occasione del 500° anniversario della sua costruzione.



FIG. 16 - Interno della grande galleria conservata nel bastione del Castello. (fotografia Simone Plaser).



FIG. 17 - Ispezione al rifugio antiaereo costruito durante la seconda guerra mondiale alla sommità del bastione del Castello. (fotografia Alberto Righetto).

"Venite all'Osteria San Martino" **SPECIALITA' SPIEDO E CARNE ALLA BRACE**



Osteria
San Martino

CUCINA VENETA SPECIALITÀ
SPIEDO E CARNE ALLA BRACE

CUCINA APERTA PRANZO E CENA - CHIUSO IL LUNEDÌ



L'Osteria San Martino
non è solo carne...

Ogni mese **"SERATE A TEMA"**
con prodotti tipici di stagione

SERATE CON MENU DI PESCE
...e tutti i Mercoledì
SERATA DELLA "PAELLA"

PRANZI E CENE AZIENDALI
SU PRENOTAZIONE

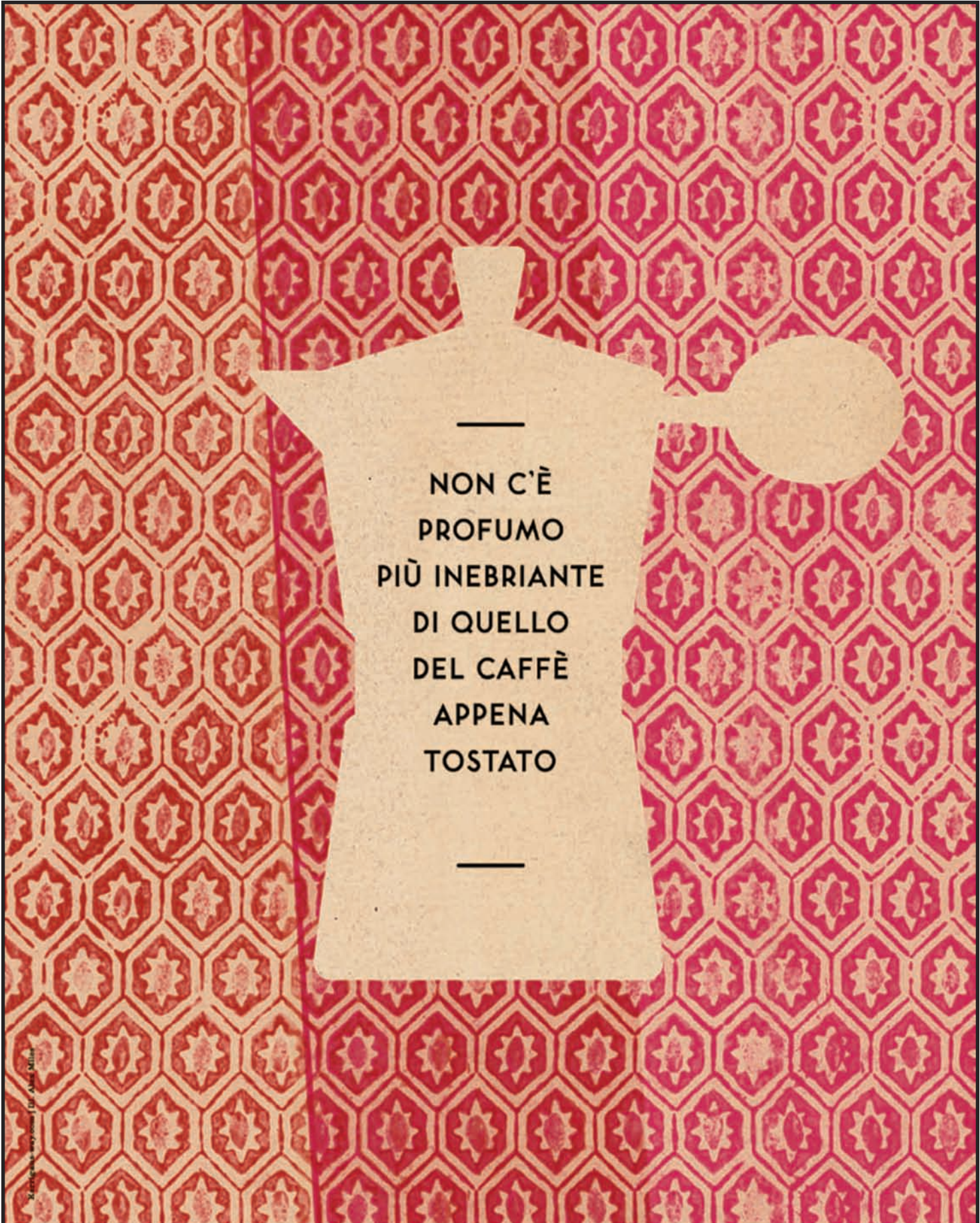


tel. 0422 1741754 - Castagnole di Paese TV
Via mons. G. d'Alessi, 1

b a r o l l o



Per info e visite **0422.633014 - info@barollo.it**
Preganziol (TV) - Via Rio Serva 4/b



—
NON C'È
PROFUMO
PIÙ INEBRIANTE
DI QUELLO
DEL CAFFÈ
APPENA
TOSTATO
—

Goppion sceglie i caffè migliori e compone miscele dal carattere straordinario. La moka e il rito della sua preparazione sono il miglior modo di gustare il caffè, di cogliere le piacevolezze di aromi diversi. E di iniziare la nostra giornata.
www.goppioncaffe.it


**GOPPION
CAFFÈ'**



*Diamo "Vita" 
agli spazi esterni che ami*



Nuova Luce al Sole

TENDE

Sede: S. Lucia di Piave (TV)
Show room: Treviso e Jesolo (VE)
www.viptende.it tel. 0438 63066

*Vi aspettiamo nella nostra filiale di Treviso
in Borgo Mazzini 38, 0422 590064
TrevisoBM@bccmonsile.it*



www.bccmonsile.it